

RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 agosto 2021

Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.”
VIA DECIO RAGGI, 393A
47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)

Società redattrice

SALUTE E SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO
Via G. Bovini, 41 – 48123 Ravenna Tel. 0544/465497
Email: info@sicurezzaoggi.com PEC: certi@pec.sicurezzaoggi.com
URL www.sicurezzaoggi.com
ISO 9001:2015

Il tecnico incaricato:

Dott.Ing. Luca Cristoferi



Data di emissione	Rif. interno	Versione	Redatta	Verificata e Approvata
22/11/2021	1004/21/LC	00/21	S&L srl Dott.Ing. Luca Cristoferi	Datore di lavoro Sig. Matteo Paglionico

Sommario

1	PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	3
2	DATI AZIENDALI ESSENZIALI.....	6
3	DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA'	7
3.1	Requisiti del centro	8
3.1.1	sintesi organizzazione operativa del centro, destinazioni d'uso e attività svolte nei vari settori.....	9
4	DESCRIZIONE DELLE ZONE E SETTORI OPERATIVI DELL' AZIENDA CON I RELATIVI.....	14
5	PLANIMETRIA CON DESCRIZIONE VARI SETTORI DI ATTIVITA'	19
6	METODO AD INDICI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI	21
6.1	Obiettivo della metodologia	21
6.2	Determinazione dell'indice Pr	22
6.3	Determinazione dell'indice Pt	24
6.4	Determinazione dell'indice FC.....	25
6.5	Determinazione dell'indice FD	27
6.6	Calcolo dell'indice di rischio IR	27
7	PLANIMETRIA CON DISPOSIZIONE CENTRO STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI CON EVIDENZIAMENTO DISTANZA DI ATTENZIONE	29
8	PLANIMETRIA DI EVACUAZIONE - ANTINCENDIO.....	30
9	COMPITI DEL GESTORE PER ATTUAZIONE PEE – PIANO DI EMERGENZA ESTERNO.....	31
10	DOCUMENTI NECESSARI PER L' APPLICAZIONE DEL PEE – ALLEGATI AL DOCUMENTO.....	31
11	ALLEGATO C.1	32
12	ALLEGATO C.2	33

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21 Pag. 3 di 34
--	---	--------------------------------

1 PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

In seguito ai numerosi incendi che hanno interessato diversi impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, con conseguenti ripercussioni sulla gestione dell'intero sistema locale di protezione civile, sono state predisposte delle “Linee Guida relativa alla pianificazione di emergenza esterna ed alla relativa informazione alla popolazione”.

Le linee guida contengono, in particolare, le indicazioni per una procedura di intervento da attuare secondo livelli progressivi, con la finalità di definire in maniera sintetica e puntuale le modalità operative di intervento per la gestione dell'emergenza connessa ai possibili eventi incidentali occorrenti negli impianti di stoccaggio e trattamento, quali ad esempio gli incendi, con formazione e diffusione di sostanze inquinanti all'esterno dell'impianto stesso.

Le linee guida sono, pertanto, strutturate in tre parti:

- una parte contenente un metodo ad indici per la determinazione speditiva della distanza di attenzione, ai fini della Pianificazione di emergenza esterna;
- una metodologia speditiva per la realizzazione di detta pianificazione a livello provinciale,
- schede contenenti dati relativi al gestore, agli elementi critici dei singoli impianti, agli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, finalizzati a fornire elementi utili in fase di attuazione del PEE.

Le linee guida sono applicabili agli impianti che effettuano stoccaggio dei rifiuti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. aa) del d.lgs. 152/2006, agli impianti che svolgono uno o più operazioni di trattamento dei rifiuti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. s) del d.lgs. 152/2006, nonché ai centri di raccolta comunali e intercomunali, autorizzati secondo le modalità previste dal medesimo decreto.

I titolari degli impianti di gestione rifiuti entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore sono tenuti a trasmettere al Prefetto le informazioni utili all'elaborazione del piano di emergenza esterna (All. C.2 modulo di dichiarazione ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018), che viene redatto dal Prefetto entro dodici mesi dal ricevimento delle informazioni da parte del gestore dell'impianto.

Il presente documento ha come scopo di effettuare la classificazione del rischio incendio secondo la metodologia di valutazione speditiva del rischio di incendio nelle attività di stoccaggio e trattamento rifiuti, analizzato attraverso le linee guida già citate (relative al “Metodo ad indici per la classificazione del rischio incendio negli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”) per l'attività Ravaioli Elisa & C. s.n.c., attività con sede legale e impianto in Comune di Forlì, Via Decio Raggi n. 393/A Autorizzazione unica del centro di raccolta di cui al D.Lgs. 209/03 e rottamazione rifiuti metallici.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21 Pag. 4 di 34
--	---	--------------------------------

La struttura delle linee guida risponde all’esigenza di applicazione dei criteri di pianificazione di emergenza esterna con particolare riferimento all’individuazione di una “zona di attenzione” che varia in funzione di un indice di rischio generale di impianto.

L’indice di rischio “generale” è calcolato mediante l’utilizzo, da parte di tecnici abilitati, di un metodo ad indici appositamente messo a punto per gli impianti in questione, basato sui dati messi a disposizione dal gestore.

Le linee guida prevedono una pianificazione provinciale, basata su un modello di intervento generale, che viene attivato in seguito ad eventi incidentali occorsi nei singoli impianti, tempestivamente segnalati, con le modalità previste, dal gestore al prefetto.

A tale scopo, per i singoli impianti identificati sul territorio provinciale, è prevista la compilazione di apposite schede operative, che costituiscono parte integrante del piano e che servono come riferimento operativo per l’attivazione dello stesso.

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all’interno dell’impianto.

Il gestore, che deve predisporre il piano di emergenza interno (PEI) – documento al quale si rimanda già inviato al Prefetto -, ha l’onere di trasmettere al Prefetto competente per territorio tutte le informazioni e gli elementi utili per l’elaborazione del piano di emergenza esterno (PEE), tenendo conto altresì dei contenuti del PEI stesso.

La gestione dell’emergenza conseguente, ad esempio, al rilascio di inquinanti richiede l’intervento coordinato di più enti e organismi con le seguenti finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l’uomo, l’ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l’uomo e l’ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

Possibili scenari incidentali

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

1. incendi;
2. esplosioni;
3. incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
4. dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull’ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Tra gli eventi incidentali possibili, l’incendio di una vasta tipologia di rifiuti può provocare la formazione ed il rilascio di inquinanti quali diossine e furani, idrocarburi policiclici aromatici (PAH) e metalli pesanti.

Durante la combustione, oltre al monossido di carbonio ed all’anidride carbonica possono essere presenti anche altri prodotti di combustione, quali, a titolo esemplificativo, l’acido cianidrico, il fosgene, l’acido cloridrico, l’idrogeno solforato, l’ammoniaca. La produzione di queste sostanze dipende dalla tipologia di materiale che sta bruciando.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21
		Pag. 5 di 34

In considerazione della eterogeneità dei rifiuti e della molteplicità delle frazioni merceologiche costitutive, i predetti composti sono rinvenibili quasi sempre in miscele. Il rilascio di fumi da incendio si può modellare come un pennacchio di fumo. Nel caso delle materie plastiche, le caratteristiche, quali colore del fumo e densità dello stesso, dipendono dalla materia che sta bruciando.

Si è ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.

La **“distanza di attenzione”**, valutata in fase di pianificazione nella sua massima estensione in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, etc). **La determinazione dell'indice di rischio e della relativa distanza di attenzione può essere determinata applicando il metodo ad indici nel rispetto delle linee guida già citate** che viene seguito nel calcolo che segue nello sviluppo del presente documento di valutazione.

Nel caso in cui l'indice di rischio IR calcolato col metodo a indici risulti pari a 0, o nel caso in cui le aree di impatto non escano dai confini dello stabilimento, il Prefetto è esentato dalla predisposizione del PEE.

Rimane fermo l'obbligo per il gestore di aggiornare in tempo reale la comunicazione al Prefetto dei dati e a determinare la nuova distanza di attenzione nel caso di modifiche della stessa che determinino un nuovo Indice di Rischio diverso da zero.

Il gestore si impegna a comunicare eventuali variazioni significative in termini di attività, quantitativi e fattori in generale aventi impatto sulla valutazione presente.

La distanza effettiva in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, possono essere definite dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21
		Pag. 6 di 34

2 DATI AZIENDALI ESSENZIALI

RAGIONE SOCIALE	RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.
SEDE LEGALE – AMMINISTRATIVA SEDE OPERATIVA	VIA DECIO RAGGI, 393A – 47121 FORLÌ (FC)
P. IVA	03705500407
TEL. E FAX	Cell. 3403091929 – Sig. Matteo Paglionico
E-MAIL	e-mail: ravaioli@paglionico.it e-mail PEC: ravaioli.snc@pec.it
NUMERO REA	FO - 312846
CODICE FISCALE E N.ISCR. AL REGISTRO IMPRESE	03705500407
ATTIVITÀ ESERCITATA	Attività di autodemolizione - Recupero/Riciclo di parti meccaniche (vedi specifiche riportate nella descrizione attività)
CODICE ATECO CLASSE DI RISCHIO AZIENDA	38.32.1 – Rischio Alto
DATORE DI LAVORO	Matteo Paglionico Nato a Forlì (FC) il 25/02/1971 C.F.: PGLMTT71B25D704Q Domicilio: Via Lucrezia Vinci, 13 int.2 – 47121 Forlì (FC)

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21 Pag. 7 di 34
--	---	--------------------------------

3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La **Ditta Ravaioli Elisa & C. S.N.C. con sede fiscale ed operativa in Via Decio Raggio, 393A - 47121 Forlì (FC)**, svolge già attività di autodemolizione (Recupero/Riciclo di parti meccaniche) in virtù dell'Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Forlì Cesena n. 28/5285 del 23.01.2007 e s.m.i.

Nello specifico, come da visura camerale, l'attività si compone di:

- demolizione di carrozzerie, autoveicoli a motore, rimorchi e simili;
- il commercio di materiali ferrosi e assimilati, di pezzi e parti di ricambio per autoveicoli, motoveicoli, autocarri, semirimorchi, trattori stradali e automezzi in genere, nonché la raccolta ed il commercio di cose derivanti dall'attività di demolizione di qualsivoglia genere, nonché di rifiuti in genere di materiali riciclabili;
- l'autotrasporto in conto proprio ed in conto terzi; il soccorso stradale;
- la trasformazione in conto proprio ed in conto terzi di prodotti siderurgici, edili e di articoli di ferramenta in genere;
- la manutenzione e riparazione di autoveicoli e motoveicoli; manutenzione e riparazione di carrozzerie di autoveicoli; manutenzione, riparazione, sostituzione e commercio di pneumatici ed accessori ad essi riferibili;
- manutenzione e riparazione di impianti elettrici di veicoli e motoveicoli (elettrauto);
- la lavorazione, trasformazione e commercio al dettaglio e all'ingrosso di qualsiasi prodotto nei seguenti settori: metalmeccanica, materiale elettrico, elettronica anche di precisione, nonché informatica per l'industria, per il commercio all'ingrosso, al dettaglio, per qualsivoglia settore industriale, artigianale commerciale ed agricolo;
- facchinaggio, pulizia, anche con sgombraneve e lavaggio strade, aree pubbliche,
- commercio all'ingrosso e al dettaglio anche tramite commercio elettronico di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software;
- commercio all'ingrosso e al dettaglio di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici;
- il noleggio con o senza conducente di autoveicoli, motoveicoli, caravan, autocaravan, natanti, il noleggio di automobili, autoveicoli e motoveicoli per fiere, esposizioni e manifestazioni in genere;
- il commercio all'ingrosso e al dettaglio, anche tramite commercio elettronico di automobili, motocicli, ciclomotori, autocarri, trattori stradali, natanti a motore e non, rimorchi, caravan, autocaravan, go-kart, autoveicoli, motoveicoli in genere, aeromobili, nonché accessori e parti di ricambio ad essi riferibili. essa potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute necessarie e/o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale nei limiti e con l'esclusione delle attività riservate per legge, ed assumere partecipazioni in altre società aventi oggetto affine o connesso al proprio;
- la società potrà stipulare accordi di associazione in partecipazione con associati di lavoro e/o di capitale ed inoltre prestare fidejussioni o avalli, concedere ipoteche ed ogni altra garanzia reale o personale, anche atipica, anche a favore di terze persone fisiche o giuridiche.

Vengono di seguito descritte le varie specifiche attività relative all'azienda e dove le stesse vengono svolte.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21
		Pag. 8 di 34

L'area di proprietà dell'azienda risulta essere destinata come previsto dal P.R.G. in zona D1 sottozona D1.2 “zone produttive di completamento e qualificazione” sottozona”; “altre zone di completamento”, foglio 223 mappale 143.

L'impianto di recupero non ricade nelle seguenti aree sottoposte a vincolo:

- In aree individuate nei piani di bacino;
- In aree individuate ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8/9 1997, n. 357 e s.m.i.;
- In aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia;
- In aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21 comma 1 del D. Lgs. 11/05/1999 n. 152 e s.m.i.;
- Nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 29/10/99 n. 490 e s.m.i.;

L'impianto è insediato in “zona di elevata vulnerabilità idrogeologica”, pertanto al fine di mitigare gli impatti dell'attività alla vulnerabilità idrogeologica ed alle potenzialità archeologiche del territorio è stata realizzata la pavimentazione continua delle aree di deposito e quella della viabilità interna con soletta armata di calcestruzzo.

L'attività non è soggetta alle normative che prevedono assoggettabilità a Screening, VIA e AIA in quanto la stessa viene svolta su una superficie di soli 2.220,69 mq con quantitativi limitati di rifiuti lavorati e recuperati (potenzialità massima giornaliera di Ton 262,1 e m3 143,11 ed una potenzialità massima annua di stoccaggio di Ton 1490 e m3 761,24.

3.1 REQUISITI DEL CENTRO

L'impianto sorge su un'area di circa 2.220,69 mq ed è costituita da:

Tipologia d'uso delle superfici dell'impianto	
Superficie territoriale adibita all'attività del Centro	
Superficie coperta: Capannone	224,49 mq
Superficie coperta: Tettoia	210,16 mq
Superfici scoperte: Platea in c.a. di Rottamazione e zone operative	689,17 mq
Superfici scoperte: pavimentate in c.a.: di piazzali manovra e movimentazioni	805,98 mq
Superfici scoperte: pavimentate in c.a. zone di transito e manovra	165,14 mq
Area per “Autodemolizione”	Totale 2.094,68 mq
Superficie a Verde, di mitigazione Impatto ambientale e acustico e recinzione	
Superficie a verde	83,71 mq
Superficie di mitigazione impatto ambientale, recinzione, ecc.	42,30 mq
Superficie a verde e mitigazione	126,01 mq
Totale complessivo superfici attività	2220,69 mq

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21
		Pag. 9 di 34

3.1.1 SINTESI ORGANIZZAZIONE OPERATIVA DEL CENTRO, DESTINAZIONI D’USO E ATTIVITÀ SVOLTE NEI VARI SETTORI

L’intero centro risulta essere organizzato in distinte Zone e Settori operativi, sia coperti che scoperti per le seguenti operazioni di trattamento dei autoveicoli fuori uso:

- **Settore A1:** Zona di conferimento RAEE; al coperto su pavimento in cls.;
- **Settore a:** Stoccaggio prima del “trattamento” piccola area esterna su platea in C.A.;
- **Settore b:** Trattamento Messa in Sicurezza, Bonifica; al coperto; su platea in C.A.;
- **Settore c:** Deposito parti di Ricambio; in parte al coperto ed in parte all’aperto su pavimentazione in cls.;
- **Settore d:** Eventuale attività di “Riduzione Volumetrica” fatta da terzi in esterno su platea di c.a.;
- **Settore e:** Stocc. rifiuti Pericolosi: Oli, Liquidi, Accumulatori; in contenitori al coperto, con pavimentazione in c.a.;
- **Settore f:** Stoccaggio rifiuti Recuperabili derivanti dalla lavorazione interna di autoveicoli: in parte allo scoperto e/o in container o cassoni ed in parte sotto tettoia, su pavimentazione in cemento;
- **Settore f1:** Stoccaggio rifiuti Recuperabili provenienti da terzi; allo scoperto e entro container e/o cassoni, su pavimentazione in cemento;
- **Settore g:** Stoccaggio Veicoli e loro parti “trattati”, allo scoperto su pavimentaz. in cls.;
- **Settore g1:** Stoccaggio Veicoli bonificati provenienti da terzi: allo scoperto su pavimentazione in cemento;
- **Settore H:** Settore di stoccaggio RAEE al coperto nel capannone; su pavimentazione in cemento;
- **Settore I:** Settore di disassemblaggio e trattamento veicoli fuori uso bonificati e sue parti;
- **Settore X:** Area di “stallo” del “carico” per verifica radiometrica, in entrata e uscita;
- **Settore X1:** Area di “stallo” autocarro con carico risultante radioattivo; allo scoperto;
- **Settore X2:** Contenitore metallico per eventuale rifiuto radioattivo; al coperto.

Settore a: zona di Conferimento e stoccaggio del materiale “in arrivo” (autoveicoli fuori uso o loro parti) prima del trattamento si trova all’esterno, nelle immediate vicinanze del capannone, su porzione di circa mq 27,30.

Il settore viene adibito allo stoccaggio temporaneo in arrivo dei Rifiuti “selezionati” per essere poi sottoposti ai “trattamenti e bonificati” nel settore b dove avverrà la “messa in sicurezza” ed il trattamento del rifiuto.

Questa zona viene utilizzata anche per il conferimento dei rifiuti ricevuti da terzi; naturalmente non avviene la promiscuità fra rifiuti ricevuta da terzi e veicoli fuori uso, per due semplicissimi motivi:

- 1) le esigue quantità giornaliere ricevute dall’impianto
- 2) in questa zona il materiale rimane lo stretto necessario per poi essere inviato nei vari settori.

Nell’area di Conferimento non avverrà l’accatastamento dei veicoli.

Settore A1: zona di conferimento RAEE. Dopo una prima fase di selezione per controllare il flusso in ingresso, il materiale viene depositato nell’apposita zona di conferimento RAEE all’interno del locale officina (indicata con A1 in planimetria), di circa 7,11 mq. Si precisa che verranno accettati solo RAEE non pericolosi quali R2 Grandi Bianchi (lavatrici, lavastoviglie, forni, forni a microonde, cucine economiche, ecc.) e R4 PED, CE, ITC (apparecchiature illuminanti e altro, aspirapolvere, macchine da cucire, ferri da stiro, friggitrice, frullatori, computer, tastiere, unità centrale, mouse, fax, telefoni, stampanti, videoregistratori, ecc.)

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21 Pag. 10 di 34
--	---	---------------------------------

Settore b: zona di trattamento dei rifiuti di circa 47,49 mq, è il settore dove avviene la bonifica dei rifiuti di autoveicoli fuori uso. Come previsto dal D. Lgs. 209/03 questa è una zona tutta coperta all'interno del capannone dotata di pavimentazione in cemento impermeabile. All'interno di questa zona si trova un contenitore in pvc che contiene le sostanze assorbenti, che verranno utilizzate in caso di sversamento accidentale di sostanze liquide pericolose.

Principali operazioni svolte nel Settore b:

Le operazioni di messa in sicurezza e bonifica dei veicoli fuori uso, vengono effettuate così come previsto dall'allegato I comma 5 del D. Lgs. 209 seguendo le seguenti modalità e prescrizioni:

- 1) Rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in apposito contenitore stagno dotato di sistemi di raccolta di liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse (presente n.1 contenitore); gli accumulatori saranno ceduti a ditte autorizzate al ritiro degli stessi. Presso l'impianto è tenuto un prodotto utilizzato in caso di eventuali fuoriuscite accidentali di liquidi dagli accumulatori: NEUTRITE S7 (antiquinante, denaturante, neutralizzante, per acido solforico ed altri radicali acidi) a disposizione in n. 3 barattoli plastici da kg. 5 l'uno, posizionati nel punto di stoccaggio e movimentazione degli accumulatori al piombo nella zona di stoccaggio E sotto tettoia su area pavimentata. La caratterizzazione del prodotto infatti è quella di intervenire ad assorbire e neutralizzare le fuoriuscite accidentali di acido solforico da accumulatori o batterie ai sensi del Decreto n. 20 del 24/01/2011. Viene tenuta a disposizione quindi una quantità di "NEUTRITE S7" sufficiente ad estinguere completamente l'elettrolita contenuto in almeno 2 elementi componenti la batteria, per ciascuna batteria. Da prove analitiche del produttore, risulta che per neutralizzare 1 L di soluzione acida proveniente da batteria al piombo occorrono 590 g di Neutrite S7, per cui il potere neutralizzante dei 15 kg a disposizione nell'impianto sono sufficienti a neutralizzare almeno 25,423 litri di soluzione acida (si veda Allegato 11 – Certificato di compatibilità ambientale Neutrite S7). La ditta provvede a sostituire il prodotto scaduto.
- 2) Rimozione dei serbatoi di gas: i veicoli alimentati a GPL o metano vengono accettati solo dopo la rimozione dei serbatoi per gas liquido (EER 16 01 16) da parte di una officina autorizzata per impianti gas auto e metano.
- 3) Rimozione dei componenti che possono esplodere, quali airbag: gli airbag vengono rimossi senza essere disattivati, in quanto vengono ceduti successivamente per il loro recupero come ricambi in attesa di essere conferiti solo ad officine autorizzate per la loro revisione prima dell'utilizzo in un nuovo autoveicolo poiché si tratta di un componente di sicurezza.
- 4) Prelievo del carburante e avvio al riuso per i mezzi aziendali: prelievo del carburante e avvio al riuso per i mezzi aziendali. Tutti i serbatoi di carburanti sono svuotati ed i liquidi estratti sono raccolti in taniche omologate separatamente per tipologia ed avviati ad un immediato riutilizzo. I serbatoi vengono rimossi manualmente attraverso l'utilizzo di attrezzatura minuta manuale, quindi viene staccato sia il collegamento elettrico al galleggiante e/o pompa. A questo punto l'operatore scollega i tubi di uscita ed il serbatoio viene inclinato al fine di fare scorrere il carburante in essi contenuto che viene prelevato per caduta gravitazionale: viene svuotato completamente ed il carburante viene raccolto in secchio per idrocarburi a tenuta stagna su bacino di contenimento, attraverso l'ausilio di un imbuto sul quale è posta una retina per trattenere le eventuali impurità. Il combustibile, che nella maggior parte dei casi è presente in piccole quantità, è avviato ad un immediato riutilizzo per l'alimentazione dei mezzi aziendali senza stoccaggi o passaggi intermedi. Tutte le operazioni di travaso del carburante vengono effettuate con tutti gli accorgimenti opportuni al fine di evitare ogni possibile sversamento e scintille. Il serbatoio, completamente privo di carburante, dal quale non è quindi presente alcuna perdita per gocciolamento, viene quindi recuperato come parte di ricambio e stoccato nel settore C.
- 5) Rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21 Pag. 11 di 34
--	---	---------------------------------

idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.

Il prelievo di liquidi ed oli dal veicolo viene effettuato manualmente attraverso la caduta gravitazionale del liquido che scende in idoneo contenitore depositato in seguito nel settore E su bacino di contenimento.

Durante l’asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo.

6) Rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell’olio, previa scolatura; l’olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego.

7) Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB.

8) Rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

I rifiuti pericolosi vengono poi depositati o meglio stoccati nel settore E).

Nel settore B) avviene anche l’attività di demolizione del veicolo fuori uso.

L’attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

- Smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre attività equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull’ambiente.

- Rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare eventuali residui della frantumazione provenienti da veicoli fuori uso.

Eventuale smontaggio dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

I catalizzatori esauriti vengono depositati in apposito contenitore costituito da fusto di metallo da 200 l di capacità identificato con il codice EER 160801, idoneo a garantire la sicurezza degli operatori in attesa che la ditta specializzata venga a prelevarli per il loro successivo recupero.

La ditta si impegna al recupero degli f-gas (R 134 A) prelevati e stoccati in bombole ricaricabili in acciaio omologate, per la loro successiva vendita ad officine meccaniche o per il reimpiego per la ricarica dei mezzi aziendali.

La ditta risulta iscritta al Registro Nazionale f-gas con n. IR090864 (copia iscrizione in Allegato 5) e la persona addetta, sig. Paglionico Matteo legale rappresentante della scrivente, è iscritto al registro con n. PR0131620 ed ha seguito un corso di formazione ai sensi del Reg. 307/08.

Settore c: destinato allo stoccaggio delle parti di ricambio; di circa 87,01 mq, risulta suddiviso in più zone: una all’interno di Capannone, una sotto la Tettoia con pavimentazione in cemento; sono provviste di scaffali e di ripiani onde “collocare”, prendendo gli opportuni accorgimenti, i vari pezzi di ricambio (pistoncini, cambi, motori, centralini idrauliche ecc.) destinati alla commercializzazione separati per tipologia al fine di evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.

Nel settore specifico, individuato sotto la tettoia, vengono stoccati i pneumatici riutilizzabili, distinti dai PFU recuperabili che sono stoccati, sempre sotto la tettoia nel settore f. Inoltre è prevista una ulteriore zona all’interno di uno scarrabile chiuso situato su platea. Tutti i pneumatici sono quindi stoccati nel rispetto dell’ordinanza comunale per il contrasto della zanzara tigre.

Settore d: zona di norma adibita alla “riduzione volumetrica di carcasse”: di circa 77,76 mq, dove vengono conferite le carcasse dei veicoli in attesa della loro riduzione volumetrica che viene effettuata da ditte esterne autorizzate in quanto il numero esiguo dei veicoli acquistati e trattati non rende economico effettuare in proprio la riduzione volumetrica degli stessi.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21 Pag. 12 di 34
--	---	---------------------------------

Settore e: stoccaggio dei rifiuti pericolosi; di circa 45,08 mq, si trova sotto la tettoia dove sono collocati i contenitori dedicati alla raccolta di questa tipologia di rifiuti.

Sia i diversi contenitori che le modalità di stoccaggio, rispettano le norme sui rifiuti pericolosi.

Lo stoccaggio degli oli esausti e dei rifiuti liquidi (liquido refrigerante, liquido antigelo, ecc.), viene effettuato in diversi contenitori a seconda della loro tipologia, con una capacità massima complessiva non superiore ai 500 l, i contenitori stessi sono conformi ai requisiti di sicurezza cogenti, in particolare il contenitore utilizzato per l'olio motore (capacità massima di 300 l), è dotato di un doppio involucro, mentre gli altri rifiuti liquidi (ad es. 160114*, 160113*, ecc.), sono stoccati in fusti metallici della capacità massima di 60 l. Inoltre, per maggiore sicurezza, la ditta ha scelto di collocare i contenitori sopra un bacino di contenimento composto da un pianale grigliato in acciaio e staffato per la movimentazione, in modo da garantire la ritenuta di eventuali liquidi fuoriusciti. Si ha quindi una tripla sicurezza: prima, serbatoio di contenimento; seconda, doppio involucro; terza, vasca grigliata di sicurezza.

Anche gli “accumulatori” vengono stoccati, prima del loro allontanamento dall'azienda, all'interno di un contenitore in polietilene ad alta densità, resistente all'attacco acido ed omologato. Tale contenitore è dotato di apposito coperchio e gli accumulatori vengono ceduti a ditta autorizzata ad eseguirne la raccolta ed il trasporto.

Tutti i rifiuti pericolosi vengono ceduti e trasportati da ditte autorizzate.

All'interno di questa zona si trova un contenitore in pvc che contiene le sostanze assorbenti, che verranno utilizzate in caso di sversamento accidentale di sostanze liquide pericolose. La ditta è dotata di materiali assorbenti e neutralizzanti, in quantità necessaria per estinguere completamente i volumi di soluzione acida fuoriuscita, come prescritto dal D.M. n. 20 del 24/01/2011.

Settore f: Stoccaggio rifiuti recuperabili. In questo settore, di circa 298,58 mq, vengono stoccati i rottami ferrosi derivanti dall'attività di recupero degli autoveicoli (es. rottami di ferro, alluminio, ghisa e loro leghe, ecc.), prevalentemente in cassoni, fusti e cumuli divisi fra loro per tipologia e natura del rifiuto. In questo settore, che si trova sotto alla tettoia, vengono anche stoccati gli eventuali pneumatici fuori uso nel rispetto dell'ordinanza comunale per il contrasto della zanzara tigre. In una parte esterna, su pavimento in cemento, vengono riposti in cassoni e container le parti in plastica, in vetro e pezzi di ricambio recuperabili.

Settore f1: Stoccaggio rifiuti recuperabili. In questi tre settori, di circa 198,42 mq totali verranno stoccati tutti quei rifiuti recuperabili che facevano parte della vecchia autorizzazione rilasciata ai sensi dell'ex art. 33.

In queste tipologie di rifiuti sono presenti rifiuti che possono provenire sia da attività di autodemolizione o attività similari, oppure da ditte artigianali come quella di lavorazione del ferro (fabbri, ferraioli) o da metalli non ferrosi (plastichini, lattonieri, ecc.), da officine meccaniche o attività similari. I rifiuti in questo settore vengono stoccati all'interno di fusti o scarrabili.

Settore g: stoccaggio degli autoveicoli “trattati” o loro parti; di circa 186,50 mq, si sviluppa su due zone ed in gran parte del piazzale esterno pavimentato a cemento. I veicoli messi in sicurezza e non ancora sottoposti a trattamento verranno stoccati con un massimo della sovrapposizione di 3 veicoli previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.

Settore g1: stoccaggio degli autoveicoli già bonificati o loro parti di circa 27,88 mq: su piazzale esterno pavimentato in cemento. In questo Settore vengono stoccati quei veicoli bonificati o parti di essi che vengono comprati c/o altre attività autorizzate del settore e sono distinte dalle “carcasce” bonificate che derivano dall'attività di recupero dei autoveicoli.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21 Pag. 13 di 34
--	---	---------------------------------

Settore H: stoccaggio dei RAEE all'interno del capannone, area di circa 10,9 mq. In questo settore, che si trova all'interno del capannone, come previsto dal D. Lgs 49/14, in apposite scaffalature vengono stoccati i RAEE, che saranno successivamente venduti a ditte autorizzate per la loro lavorazione.

Lo stoccaggio dei RAEE viene realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. Tutte le fasi di movimentazione e stoccaggio dei RAEE avviene con mezzi e modalità nel rispetto del mantenimento dell'integrità delle apparecchiature di cui all'allegato VII "Modalità" di gestione dei RAEE negli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2 del D.Lgs 49/08.

Settore I: zona di lavorazione all'interno del capannone, di circa 43,07 mq, in cui si svolgono le operazioni di rottamazione dei veicoli fuori uso o parti di essi, già bonificati, provenienti sia dall'attività di recupero della ditta che provenienti da terzi, oppure lavorazione di altri rifiuti speciali recuperabili in ingresso non pericolosi.

Precisando che per i rifiuti non pericolosi in ingresso la ditta effettua già una selezione e cernita preliminare al momento del loro ritiro presso il fornitore, quelli che necessitano di una lavorazione manuale per separare parti metalliche di diversa natura, sono portati in questo settore dove si trova il banco per la lavorazione.

Le attività di recupero su questi rifiuti sono di tipo manuale ed avvengono attraverso l'ausilio di attrezzatura varia minuta (martelli, cacciaviti, avvitatori a batteria, ecc.).

In questo settore viene svolta quindi la lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi ricevuti da terzi come descritto sopra quali ad esempio sul codice EER 160122 e EER 170407. Dall'attività di disassemblaggio e trattamento dei veicoli fuori uso bonificati, provenienti dall'attività interna o da terzi, provengono quindi parti di ricambio o rifiuti recuperabili che andranno in seguito conferiti a ditte autorizzate.

Si specifica che queste attività avvengono in momenti diversi, ossia la lavorazione dei rifiuti non pericolosi ricevuti da terzi avviene separatamente all'attività di disassemblaggio e trattamento dei veicoli fuori uso bonificati all'interno dell'impianto.

Nuovi Settori di deposito per eventuali Rifiuti risultati positivi a Radioattività:

Settore X – Area di sosta per controllo radiometrico del carico in "entrata- uscita".

Nelle immediate vicinanze del cancello di entrata all'interno dell'attività del Centro, viene riservata una zona di mq 34,25 circa per lo stallo temporaneo dell'automezzo in uso ed iscritto al trasporto dei rifiuti, in attesa che il Delegato all'esecuzione delle rilevazioni radiometriche verifichi con adeguata strumentazione omologata, un'eventuale segnalazione di allarme; nel qual caso il "carico positivo" verrà stoccato nel vicino Settore X1 in attesa dell'Esperto Qualificato.

Settore X1 - Area di isolamento del carico "risultato positivo"

All'esterno, a ridosso del fianco chiuso della Tettoia ed il più lontano possibile dalle "Zone operative", viene riservata un'adeguata area di mq 16,02 circa, per lo stallo dell'autocarro in uso ed iscritto al trasporto dei rifiuti, in attesa che il Delegato all'esecuzione delle rilevazioni radiometriche ed eventualmente con il concorso dell'Esperto Qualificato, possa intervenire per mettere in sicurezza il Carico.

Settore X2 - Area per Contenitore temporaneo per eventuale rifiuto radioattivo

Sotto la tettoia, in zona il più lontano possibile dalle zone operative, ma di facile accesso, “viene riservata” una piccola Area di mq 2 circa, ove permane collocato un capace “Contenitore in acciaio a tenuta stagna (fusto cilindrico) adibito a custodire “uno o più Rifiuti” che durante le operazioni di cernita dovesse risultare radioattivo alla verifica strumentale del Delegato al rilevamento radiometrico.

Il rifiuto risultato positivo, sentito anche il parere dell’Esperto Qualificato, verrà fatto prelevare ed affidato ad Azienda abilitata al trasporto ed allo smaltimento.

4 DESCRIZIONE DELLE ZONE E SETTORI OPERATIVI DELL’AZIENDA CON I RELATIVI

Si riportano i rifiuti, le operazioni di recupero e i corrispondenti quantitativi autorizzati come da “Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3993 del 02/08/2018”:

	EER	Operazioni autorizzate	Quantitativo di stoccaggio istantaneo	Quantitativo annuo autorizzato (1/1 - 31/12)
A	160104* veicoli fuori uso	R13	10 t	400 t/a
B	120101 limatura e trucioli di metalli ferrosi 120102 polveri e particolato di metalli ferrosi 120103 limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi 120104 polveri e particolato di metalli non ferrosi 150104 imballaggi metallici 160106 veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose 160116 serbatoi per gas liquefatto 160117 metalli ferrosi 160118 metalli non ferrosi 160122 componenti non specificati altrimenti 160801 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio iridio o platino (tranne 160807) 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160215 170401 rame, bronzo, ottone 170402 alluminio 170403 piombo 170404 zinco 170405 ferro e acciaio 170406 stagno 170407 metalli misti 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410* 191202 metalli ferrosi 191203 metalli non ferrosi 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13	210,1 t (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alla riga B)	1.090 t/a (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alla riga B)

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ (FC)	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	VERSIONE 00/21
		Pag. 15 di 34

Di detti materiali, si precisa che alcuni sono non presenti o non rilevanti come entità, in particolare per il calcolo si sono considerate le entità che seguono.

Si precisa che ai fini del calcolo si riportano, a favore di sicurezza, i quantitativi di materiale che sono presenti nelle condizioni di maggiore carico, questo chiaramente nel rispetto dei quantitativi autorizzati in base alla documentazione in possesso.

MATERIALI PERICOLOSI	
Per 16 01 04* veicoli fuori uso	essi vengono collocati 2 veicoli in giornata nella zona “a”;
Per 13 02 05* oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	conteggiando circa 4 Kg per ogni veicolo conservati in cisterna dedicata con quantitativo ipotizzato 200 Kg collocati nella zona “e”
Per 15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	conservati in contenitori dedicati, ipotizzati 2 Kg conservati nella zona “b”
Per 16 01 07* filtri dell'olio	conservati 25 Kg conservati nella zona “e”
Per 16 01 13* liquidi per freni	conservato in contenitori dedicati, ipotizzati 25 Kg conservati nella zona “e”
Per 16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	conservato in contenitori dedicati, ipotizzati 50 Kg conservati nella zona “e”
Per 16 06 01* batterie al piombo	conservate in cassone dedicato, ipotizzati 700 Kg circa (circa 20 Kg per autoveicolo e 5 Kg per moto) conservati nella zona “e”

I rifiuti contrassegnati nell'elenco con un “*” sono i rifiuti pericolosi.

MATERIALI <u>NON</u> PERICOLOSI	
Per 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	conservate circa 45 autoveicoli e 5 moto conservati nella zona “g”
Per 16 01 03 pneumatici fuori uso	conservati 200 pneumatici conservati nella zona “f”
Per 17 04 07 metalli misti	collocati rifiuti metallici (solo metallici) provenienti da attività di demolizione o comunque di cantiere, conservati in cassoni dedicati conservati nella zona “f”
Per 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	collocati nei contenitori conservati nella zona “A ₁ ” e “H” circa 200 Kg (comprensivi di quelli sottostanti)
Per 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	collocati nei contenitori conservati nella zona “A ₁ ” e “H”
Per 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	conservati nella zona “f”
Per 16 01 17 metalli ferrosi	conservati nella zona “f”

Si riporta la tipologia di impianto come da normativa – vengono evidenziate solo le parti descriventi l'impianto:

TIPOLOGIA DI IMPIANTO						
Smaltimento	Discarica	Discarica	Inerti	D1		
			Non pericolosi	D1		
			Pericolosi	D1		
Recupero - Smaltimento	Stoccaggio	Stoccaggio	Deposito preliminare	D15	X	
	Selezione	Meccanico	Messa in riserva	R13		
			Accorpamento/riconfezionamento	R12		
				D14		
			Selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12		
				D13		
			Rottamazione	R12		
			Frantumazione	R12		
				R4		
			Recupero carta	R3		
			Recupero legno	R3		
			Recupero plastica	R3		
			Recupero pneumatici	R3		
			Recupero metalli	R4		
	Recupero inerti	Re				
	Recupero vetro	R5				
	Recupero tessili	R3				
	Recupero	Termico	Industriale	Fusione metalli	R4	
				Utilizzo in cementifici	R5	
		Industria dei metalli	R4			
			R5			
			Industria della carta, del vetro, del legno, dellaplastica, della gomma, tessile	R3		
				R5		
			Industria delle costruzioni, edilizia	R3		
	R5					
		R3				

			Industria chimica	R4		
				R5		
Trattamento Chimico- Fisico e Biologico	Energetico		Biogas da digestione anaerobica o da discarica	R1		
			Gas di sintesi	R1		
			Altro	R1		
	Ambientale		Recupero morfologico-ambientale	R10		
			Spandimento fanghi	R10		
	Infrastrutturale		Rilevati e sottofondi stradali	R5		
	Chimico Fisico Biologico		Rigenerazione/recupero solventi	R2		
			Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6		
			Recupero acque di falda	R5		
			Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7		
			Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8		
			Rigenerazione o altri impieghi degli oli	R9		
Produzione di guide di sintesi da pirolisi e gassificazione			R3			
Produzione fertilizzanti			R3			
Trattamento fanghi			R3			
Trattamento rifiuti liquidi			R3			
	R12					
	D8					
	D9					
	D13					
Sterilizzazione		D9				
Inertizzazione		R12				
		D9				
Miscelazione	Miscelazione non in deroga		D13			
			R12			
	Miscelazione in deroga		D9			
			R12			
		Compostaggio ACM	R3			

			Compostaggio ACV	R3			
			Digestione anaerobica	R3			
			Produzione di CSS	R3			
			Produzione biostabilizzato	D8			
				R3			
			Separazione secco-umido	R12			
				D13			
			Deposito preliminare RAEE	D15			
			Messa in riserva RAEE	R13			
			Messa in sicurezza e selezione RAEE	R12			
				D13			
			Recupero RAEE	R3			
				R4			
				R5			
			Autodemolizione e Autorottamazione	R12			
				R12			
			Frantumazione Frantumazione veicoli fuori uso	R12			
				R4			
			Incenerimento	D10			
				Incenerimento con recupero di energia	R1		
				Gassificazione	R1		
				Pirolisi	R1		
			Coincenerimento	R1			
Altro							

5 PLANIMETRIA CON DESCRIZIONE VARI SETTORI DI ATTIVITA'

Si riporta la legenda e la planimetria generale dove vengono evidenziati vari settori

LEGENDA

a		SETTORE DI CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI VEICOLI FUORI USO PRIMA DELLA BONIFICA	mq.	27,30
b		SETTORE DI TRATTAMENTO E BONIFICA VEICOLI FUORI USO	mq.	47,49
c		SETTORE DI DEPOSITO PARTI DI RICAMBIO	mq.	87,01
d		SETTORE DI ROTTAMAZIONE PER EVENTUALI OPERAZIONI DI RIDUZIONE VOLUMETRICA	mq.	77,76
e		SETTORE DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI	mq.	45,08
f		SETTORE DI STOCCAGGIO RIFIUTI RECUPERABILI	mq.	298,58
f1		SETTORE DI STOCCAGGIO MATERIALE RECUPERABILI PROVENIENTI DA TERZI (R13)	mq.	198,42
g		SETTORE DI DEPOSITO VEICOLI BONIFICATI	mq.	186,50
g1		SETTORE DI DEPOSITO VEICOLI BONIFICATI da TERZI (R13)	mq.	27,88
i		SETTORE DI DISASSEMBLAGGIO, TRATTAMENTO E BONIFICA VEICOLI FUORI USO (R13)	mq.	43,07
		OFFICINA, UFFICI, SERVIZI IGIENICI, ZONE TECNICHE	mq.	84,47
		ZONE A VERDE E/O DI NON UTILIZZO (recinzione, ecc.)	mq.	126,01
		ZONA DI MOVIMENTAZIONE MATERIALE DA RECUPERARE	mq.	805,98
		ZONE DI TRANSITO E VIABILITA'	mq.	165,14
			SUPERFICIE TOTALE mq.	2.220,69
X		ZONA DI CONTROLLO RADIOMETRICO IN ENTRATA E USCITA	mq.	34,25
X1		ZONA DI STOCCAGGIO TEMPORANEO MATERIALE RADIATIVO IN ATTESA DI VERIFICA	mq.	16,02
X2		FUSTO DI STOCCAGGIO MATERIALE RADIATIVO IN ATTESA DI SMALTIMENTO	mq.	0,95
A1		ZONA DI CONFERIMENTO RAEE (R13)	mq.	7,11
H		ZONA DI STOCCAGGIO RAEE (R13)	mq.	10,90
		zone di transito veicolare		
		zone di transito solo per addetti ai lavori		

6 METODO AD INDICI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

In questa parte della valutazione viene seguita la metodologia di valutazione speditiva del rischio di incendio nelle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, attribuendo determinati punteggi a fattori di rischio e misure di prevenzione e protezione presenti nell'impianto e considerando i pericoli per la salute umana e l'ambiente circostante.

La presente valutazione è necessaria per la definizione delle distanze di attenzione da adottare nella pianificazione di emergenza esterna.

6.1 OBIETTIVO DELLA METODOLOGIA

L'attività, nel suo complesso, sarà caratterizzata da un indice di rischio IR definito come segue:

$$IR = P_r + P_t - FC + FD$$

dove:

P_r = Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti

P_t = Indice di rischio connesso al trattamento dei rifiuti

FC = fattore di credito relativo alle misure di mitigazione del rischio

FD = fattore di debito che tiene conto della pericolosità per l'uomo e l'ambiente sull'area esterna al deposito in conseguenza di un incendio.

L'indice P_r sarà coincidente con il massimo dei valori P_{ri} , ovvero dei valori di P_r calcolato per ogni *area operativa* *i*-esima dell'impianto.

Una volta calcolato il valore IR, il **livello di rischio dell'attività potrà essere definito come da tabella seguente:**

Livello di rischio	Punteggio	
	da	a
Rischio Basso	0	400
Rischio Medio-Basso	401	700
Rischio Medio	701	1.100
Rischio Medio-Alto	1.101	1.500
Rischio Alto	> 1.500	

Il livello di rischio dell'attività così calcolato consentirà, in prima approssimazione, di assumere le distanze di attenzione nell'ambito del PEE come da tabella seguente:

Livello di rischio	Distanza di attenzione [m]	Distanza di attenzione per i Centri di raccolta (DM 8/4/2008 e ss.mm.ii.) [m]
Rischio Basso	100	50
Rischio Medio-Basso	200	100
Rischio Medio	300	150
Rischio Medio-Alto	400	200
Rischio Alto	500	250

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 22 di 34
	VERS. N°: 00/21	

Per **distanza di attenzione** si intende la distanza massima tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza del bersaglio sensibile o l'estremità dell'elemento rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile, in funzione dell'evoluzione dello scenario, in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico.

Come è stato già detto in precedenza, si è scelto lo scenario incidentale dell'incendio come riferimento in quanto si ritiene che involuppi, con i suoi effetti, tutti gli altri scenari incidentali ipotizzabili.

6.2 DETERMINAZIONE DELL'INDICE PR

Per calcolare l'indice Pr occorre suddividere l'attività in aree operative.

Ai fini della presente metodologia, per area operativa dell'attività si intende un'area al chiuso o all'aperto classificabile come segue:

- area di stoccaggio all'aperto, incluso quello sotto tettoia o delimitato da elementi finalizzati alla protezione dagli agenti atmosferici
- zona di stoccaggio al chiuso
- area di lavorazione/trattamento all'aperto
- zona di lavorazione/trattamento al chiuso
- area di lavorazione/trattamento e stoccaggio all'aperto
- zona con stoccaggio e lavorazione/trattamento al chiuso

Aree operative al chiuso costituenti compartimenti antincendio e aree operative all'aperto distanti tra loro almeno 20 metri o separate con muri tagliafuoco con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con il carico di incendio specifico q_f sono da considerarsi aree operative distinte, anche in caso di medesima tipologia di area operativa (vedi Figg. 1, 2).

Una volta individuate le aree operative, si determina P_{ri} per ognuna di esse. Il valore massimo dei predetti indici coinciderà con Pr dell'intera attività.

P_{ri} rappresenta il carico di incendio specifico q_f dell'area operativa i -esima e si determina come segue:

$$q_f = \frac{\sum_{i=1}^n g_i \cdot H_i \cdot m_i \cdot \psi_i}{A} \quad [\text{MJ/m}^2]$$

dove:

g_i = massa dell' i -esimo materiale combustibile [kg]

H_i = potere calorifico inferiore dell' i -esimo materiale combustibile [MJ/kg]

m_i = fattore di partecipazione alla combustione dell' i -esimo materiale combustibile pari a 0,80 per il legno e altri materiali di natura cellulosica e 1,00 per tutti gli altri materiali combustibili

ψ_i = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell' i -esimo materiale combustibile pari a 0 per i materiali contenuti in contenitori appositamente progettati per resistere al fuoco; 0,85 per i materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco; 1 in tutti gli altri casi

A = superficie lorda in pianta dell'area operativa (al chiuso) ovvero superficie occupata dall'area operativa (all'aperto), considerando il materiale uniformemente distribuito [m^2].

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 23 di 34
	VERS. N°: 00/21	

In caso di materiale non uniformemente distribuito nell'area operativa, qf dovrà essere calcolato anche con riferimento all'effettiva distribuzione dello stesso.

Essendo l'impianto schematizzabile in un'unica ci si riferisce ad essa nello schema sotto riportato.

Una volta calcolati i valori Pri = qf per ogni area operativa, potrà essere individuato il valore massimo, Pr, al quale sarà associato il punteggio derivante dalla seguente tabella:

N. Area Operativa	Ubicazione [aperto/chiuso]	Classe merceologica Descrizione	g i [kg]	H i [MJ/kg]*	m i	Ψ i	superficie
1 (zona unica)	Aperto Zona “a”	16 01 04* 2 veicoli fuori uso	2 n°	9000 (singola)	1	1	74.79
	Chiuso Zona “e”	13 02 05* oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	200 Kg	42	1	0.85	45.08
	Chiuso Zona “b”	15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2 Kg	42	1	0.85	47.49
	Chiuso Zona “e”	16 01 07* filtri dell'olio	25 Kg	Non rilevante	1	0.85	45.08
	Chiuso Zona “e”	16 01 13* liquidi per freni	25 Kg	40	1	0.85	45.08
	Chiuso Zona “e”	16 01 14* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	50 Kg	20	1	0.85	45.08
	Chiuso Zona “e”	16 06 01* batterie al piombo	700 Kg	140 (singola)	1	0.85	45.08
	Aperto Zona “g”	16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	50 auto	9000 (singola)	1	1	214.38
	Aperto Zona “f”	16 01 03 pneumatici fuori uso	200 n°	25 (singolo)	1	1	298.58
	Chiuso Zona “f”	17 04 07 metalli misti	Non rilevante	/	1	1	Non rilevanti
	Chiuso Zona “A ₁ ” e “H”	16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	200 Kg	2.4	1	0.85	54.78
	Chiuso Zona “A ₁ ” e “H”	16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					
	Chiuso Zona “A ₁ ” e “H”	17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	200 Kg	42	1	0.85	298.58
	Chiuso Zona “f”	16 01 17 metalli ferrosi	Non rilevante	/	1	0.85	298.58

Si sono considerati nei calcoli dei “qi” l'effettiva superficie dove i vari materiali sono collocati.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 24 di 34
	VERS. N°: 00/21	

Dal calcolo: $q_f = 18000/74.79 + 7140/45.08 + 71.4/47.49 + 850/45.08 + 850/45.08 + 3570/45.08 + 420000/214.38 + 5000/298.58 + 408/54.78 + 7140/298.58 = 240.67 + 158.38 + 1.5 + 18.68 + 18.68 + 79.19 + 1959 + 16.74 + 7.45 + 23.91 = 2524.2 \text{ MJ/mq}$

Valori	Punteggio	Pr
$q_f < 600 \text{ MJ/m}^2$	500	1959
$600 \leq q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$	1.000	
$q_f > 1200 \text{ MJ/m}^2$	1.500	

Quindi il valore più grande di q_f quindi di Pr risulta essere 1959, quindi il valore risulta superiore a 1200 e **il punteggio sarà 1500.**

6.3 DETERMINAZIONE DELL'INDICE Pt

Il valore dell'indice Pt, associabile all'intero impianto, sarà desunto dalla seguente tabella in funzione dall'entità dei trattamenti e delle lavorazioni effettuati:

Tipologia	Presente [Sì/No]	Punteggio	Pt
Centri di raccolta (DM 8/4/2008 e ss.mm.ii.)	No	0	50
Operazione R13 e/o D15 (Dlgs 152/06)	Si	50	
Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs152/06)	No	100	
Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06)	No	150	

Il valore di **Pt** risulta dunque pari a **50**

6.4 DETERMINAZIONE DELL'INDICE FC

L'indice FC si calcola come segue:

$$FC = Pre + Proa + Prop + Sec$$

dove:

Pre= è il fattore che tiene conto delle misure di prevenzione adottate:Proa = è il fattore che tiene conto delle misure di protezione attiva;

Prop = $\sum i$ = è la sommatoria delle singole misure di protezione passiva adottate;

Sec = $\sum Seci$ = è la sommatoria delle singole misure di security adottate.

Il punteggio del fattore Pre si determina come da tabella seguente:

Misure	Presente [Sì/No]	Punteggio	Pre
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08	Si	50	50
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio	No	100	
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio; Centro di gestione dell'emergenza in compartimento antincendio dedicato con accesso dall'esterno	No	150	
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio; Centro di gestione dell'emergenza in compartimento antincendio dedicato con accesso dall'esterno e presidiato H24	No	175	

* per tale misura, un utile riferimento è il punto S.5.7.2 del codice di prevenzione incendi di cui al DM 18/10/2019.

Il punteggio del fattore Proa si determina come da tabella seguente:

Misure	Presente [Sì/No]	Punteggio	Proa
Protezione di base con estintori	Si	25	25
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte	No (idranti esterni)	50	
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte	No	100	
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a porzioni di attività (es. solo alcune aree operative al chiuso o porzioni di aree operative al chiuso)	No	125	
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a porzioni di attività (es. solo alcune aree operative al chiuso o porzioni di aree operative al chiuso)	No	150	

Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a tutte le aree operative al chiuso	No	175	
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a tutte le aree operative al chiuso	No	200	
Impianto IRAI	No	15/30	

Qualora in porzioni di attività al chiuso (es. solo alcune aree operative o porzioni di aree operative) sia presente un impianto IRAI (impianto di rivelazione ed allarme incendi) conforme alla regola dell'arte si potrà sommare un punteggio pari a 15 al punteggio di riferimento; se il predetto impianto è presente in tutte le aree operative al chiuso si potrà aggiungere un punteggio pari a 30 alle singole voci di pertinenza.

Non risulta presente un impianto IRAI, quindi non si aggiunge alcun altro punteggio.

Il punteggio del fattore Prop si determina come sommatoria dei punteggi, di cui alla tabella seguente, applicabili ai casi di specie:

Misure	Presente [Sì/No]	Punteggio	Prop
Compartimentazione tra aree operative al chiuso	No	100	50
Distanze di separazione tra aree operative all'aperto almeno pari a 20 metri o aree operative all'aperto separate con muri tagliafuoco con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con il carico di incendio specifico qf	No	100	
Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi	Si	50	
Vasche di raccolta delle acque di spegnimento	No	30	

Il punteggio del fattore Sec si determina come sommatoria dei punteggi, di cui alla tabella seguente, applicabili ai casi di specie:

Misure	Presente [Sì/No]	Punteggio	Sec
Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2,5 metri	No	10	35
Videosorveglianza perimetrale	Si	15	
Sistema di controllo degli accessi	Si	20	
Sistema di controllo degli accessi collegato a personale di reperibilità	No	25	

Il calcolo finale sommando i vari fattori: **FC** = Pre + Proa + Prop + Sec = 50 + 25 + 50 + 35 = **160**

6.5 DETERMINAZIONE DELL'INDICE FD

Il valore dell'indice FD è dato dalla sommatoria dei singoli fattori FD_i, di cui alla tabella seguente, applicabili ai casi di specie:

Fattore FD _i	Presente [Si/No]	Punteggio	FD
Impianto posto all'interno di aree del PRG di cat. A, B o C	No	50	20
Impianto situato a meno di 300 metri da aree del PRG di cat. F	No	30	
Impianto situato a meno di 300 metri da aree del PRG di cat. E	No	25	
Impianto situato a meno di 500 metri da pozzi, corsi e specchid'acqua	No	20	
Impianto situato a meno di 200 metri da autostrade	No	20	
Impianto situato a meno di 10 chilometri da aeroporti	Si	20	

Il valore complessivo del **FD** risulta pari a: **20**

6.6 CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO IR

La formula finale risulta:

$$IR = Pr + Pt - FC + FD = 1500 + 50 - 160 + 20 = 1410 \text{ quindi il livello di Rischio risulta Medio-Alto}$$

Indice/Fattore	Valore	IR
Pr	1500	1410
Pt	50	
FC	160	
FD	20	

Ai fini della valutazione dei limiti di cui alla tabella precedente, si dovrà considerare la minima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza del bersaglio sensibile o l'estremità dell'elemento rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.).

Dalla tabella che stabilisce la **distanza di attenzione** in base al livello di rischio "Rischio Medio-Alto": **400 metri**

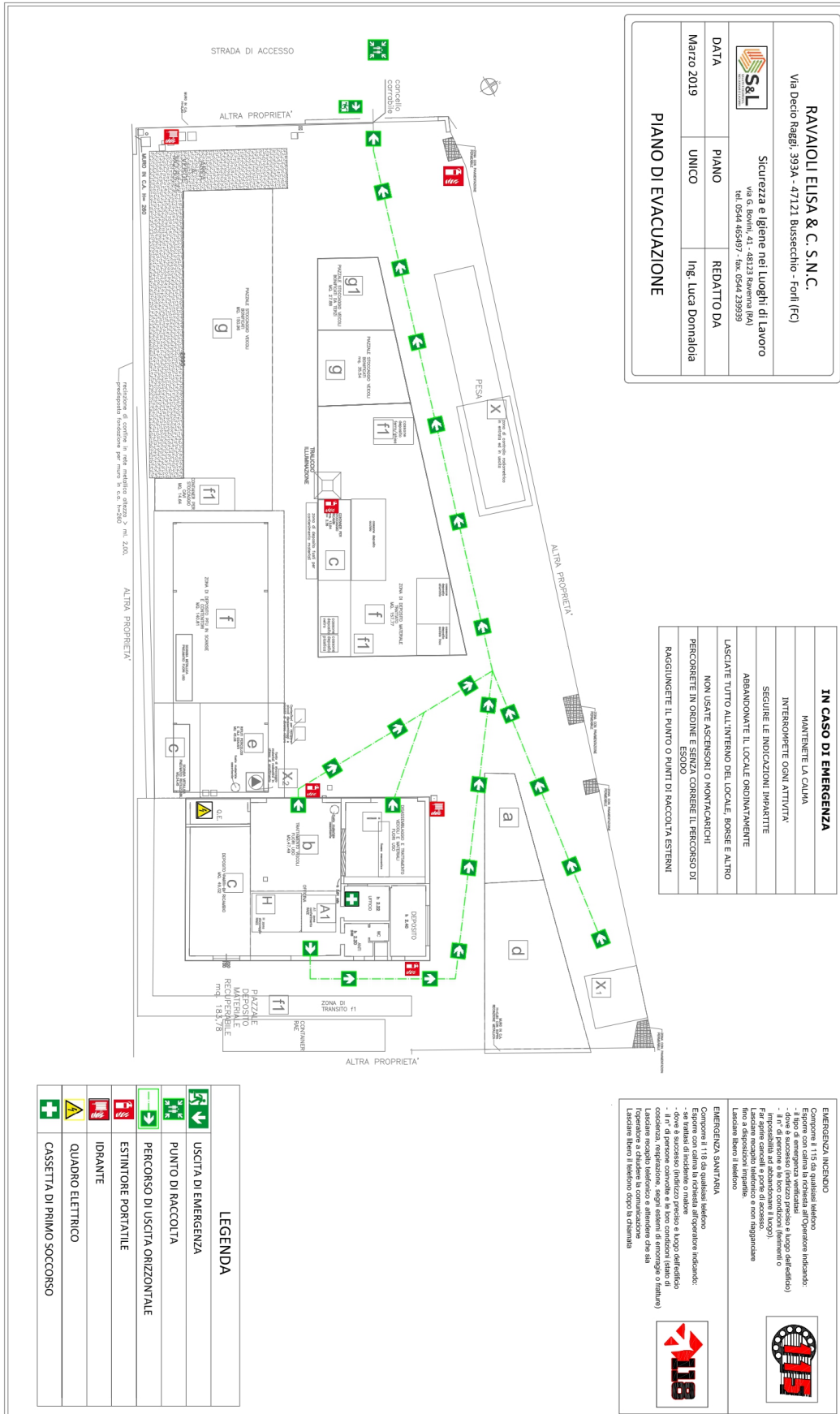
La distanza dal bersaglio sensibile – aeroporto - risulta essere di circa 538 metri quindi superiore alla distanza di attenzione pari a 400 metri stabilita dal calcolo.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE SEZIONI DELL'IMPIANTO	
Uffici	X
Pesa	X
Area di conferimento e accettazione	X
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso	X
Area di deposito dei materiali recuperati o prodotti	X
Stoccaggio dei rifiuti prodotti (compreso il percolato)	
Linea di trattamento delle emissioni gassose	
Linea di trattamento delle acque	X
Linea di trattamento del biogas	
Recinzione	X
Barriera arborea	
Viabilità	X
Aree di servizio (spogliatoio, mensa, ecc.)	X
CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI	
Urbani non pericolosi	
Urbani pericolosi	
Speciali non pericolosi	X
Speciali pericolosi	X
Inerti	

DATI SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI		
L'impianto è dotato di videosorveglianza	SI	
L'impianto è dotato di personale h24		NO
L'impianto è dotato di sistemi di rilevazione ed allarme collegato alla centrale operativa delle FF.O.		NO
L'impianto è soggetto ai controlli VV.F.		NO
SCIA VV.F.		NO
Sono presenti impianti di rilevazione antincendio		NO
Quali e quanti impianti di spegnimento sono presenti		NO
Altro		NO

ADDETTI ALL'EMERGENZA		
Nominativo	Ruolo	Recapito h/24
Matteo Paglionico	Datore di lavoro	Si
Elisa Ravaoli	Socio	Si

8 PLANIMETRIA DI EVACUAZIONE - ANTINCENDIO



 RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C. Via Decio Raggi, 393A - 47121 Bussecchio - Forlì (FC) Sicurezza e Igiene nei Luoghi di Lavoro via G. Bonifazi, 41 - 48123 Serravalle (RA) tel. 0544 465497 - fax 0544 239399	
DATA	PIANO
Marzo 2019	UNICO
	REDATTO DA
	Ing. Luca Donnalola

PIANO DI EVACUAZIONE

IN CASO DI EMERGENZA
MANTENERE LA CALMA
INTERROMPERE OGNI ATTIVITA'
SEGUIRE LE INDICAZIONI IMPARTITE
ABANDONARE IL LOCALE ORDINATAMENTE
LASCARE TUTTO ALL'INTERNO DEL LOCALE, BORSE E ALTRO
NON USARE ASCENSORI O MONTACARICHI
PERCORRETE IN ORDINE E SENZA CORRERE IL PERCORSO DI
ESODO
RAGGIUNGETE IL PUNTO O PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI

EMERGENZA INCENDIO

Comporre il 115 da qualsiasi telefono.
 Esporre con calma la richiesta all'Operatore indicando:
 - il tipo di emergenza verificata;
 - il numero di persone coinvolte (numero e luogo dell'edificio);
 - il numero di persone e le loro condizioni (ferimenti o infortunati);
 - l'indirizzo esatto dell'edificio (o luogo).
 Attendere il soccorso.
 Assicurarsi che il telefono sia in funzione.
 Lasciare il telefono in funzione e non riprendere
 fino a disposizioni impartite.
 Lasciare libero il telefono.

EMERGENZA SANITARIA

Comporre il 118 da qualsiasi telefono.
 Esporre con calma la richiesta all'Operatore indicando:
 - il tipo di emergenza verificata;
 - il numero di persone coinvolte;
 - il numero di persone coinvolte e le loro condizioni (feriti o infortunati);
 - il numero di persone coinvolte e le loro condizioni (feriti o infortunati);
 - l'indirizzo esatto dell'edificio (o luogo).
 Attendere il soccorso.
 Assicurarsi che il telefono sia in funzione.
 Lasciare il telefono in funzione e non riprendere
 fino a disposizioni impartite.
 Lasciare libero il telefono dopo la chiamata.

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 31 di 34
	VERS. N°: 00/21	

9 COMPITI DEL GESTORE PER ATTUAZIONE PEE – PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Il gestore potrà essere contattato per la creazione o modifica del Piano di Emergenza Esterno, principalmente per:

- Per creazione piano operativo per il soccorso tecnico urgente;
- Per creazione piano operativo per la comunicazione in emergenza;
- In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore dovrà fornire debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo ove necessario il modulo di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda informativa stessa (compresa la carta del modello di intervento), per il suo successivo invio al Comune;

10 DOCUMENTI NECESSARI PER L'APPLICAZIONE DEL PEE – ALLEGATI AL DOCUMENTO

Per l'applicazione del PEE è necessario disporre dei seguenti dati relativi al singolo impianto operativo sul territorio di riferimento.

- **All. C.1 - modello scheda segnalazione evento incidentale del gestore;**
- **All. C.2 modulo di dichiarazione ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;**
- **All. C.3 – scheda dati della prefettura per la gestione del PEE;**
- **Classificazione del rischio di incendio mediante metodo ad indici e relativa relazione tecnica, eventuali elaborati grafici e check-list a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine/collegio Ingegneri della provincia di Bologna con il n. 8284° (presente all'interno del presente documento);**
- **Planimetria generale dell'impianto (all'interno presente documento);**
- **Planimetria antincendio (all'interno presente documento);**
- **Fotocopia del documento d'identità in corso di validità con firma visibile (in allegato al presente documento).**

Gli allegati C.1 e C.2 sono di competenza del Gestore, anche attraverso la trasmissione al Prefetto competente per territorio del Modulo di dichiarazione reso ai sensi del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, debitamente compilato e sottoscritto, unitamente agli allegati anche planimetrici ivi indicati; ove necessario per la compiuta compilazione del modulo, il gestore può avvalendosi delle informazioni reperibili nei presso i competenti uffici comunali.

L'allegato C.3 è di competenza del Prefetto e va definito in fase di redazione del PEE.

Altri allegati, potranno essere costituiti dalla planimetria delle aree logistiche per l'emergenza (PCA, Area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli). Anche tali allegati vanno elaborati in fase di redazione del PEE.

11 ALLEGATO C.1

SCHEMA DI SEGNALAZIONE (anche TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Stabilimento /Impianto _____ Ubicazione _____

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME ALLARME/EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO
 SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Tel/Fax	PEC / MAIL
1	Numero unico emergenza (es. 112)		
2	Prefettura di		
3	Comune di		
4	Comando VV.F. di		
5	Questura di		
6	ARPA		
7	ASL		

Si _____ comunica che in data....., alle ore....., nell'impianto..... sito in

..... autorizzato a

come da atto (indicare rif.to autorizzativo)

Si è verificato il seguente evento incidentale:

INCENDIO
 ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
 EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINOCONTAMINAZIONE
 DEL SUOLO CONTAMINAZIONE DI ACQUA
 ALTRO

SENZA CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'.....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N.FAX.....

È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.

IL GESTORE

12 ALLEGATO C.2

MODULO DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445
sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4
ottobre 2018 (da sottoscrivere da parte del gestore)

Il sottoscritto

Cognome Paglionico.....
 Nome Matteo.....
 nato a Forlì..... Provincia FC.....
 Stato Italia.....
 cittadinanza italiana ovvero italiana.....
 C.F. PGLMTT71B25D704Q.....
 residente nel Comune di
 CAP47121..... via/piazzaVia Lucrezia Vinci n.13 int. 2.....
 in qualità disocio amministratore – datore di lavoro..... (legale rappresentante/amministratore o
 altro)dell'impresa RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C. (denominazione o ragione
 sociale)
 con sede legale ...Via Decio Raggi, 393A.....
 CF / P.IVA... 03705500407.....Numero REA ... FO - 312846..... Cod. ATECO 38.32.1.....
 che gestisce l'impianto sito in via Via Decio Raggi, 393A
 loc.tàBussecchio..... Comune ...Forlì..... Prov. (FC)

dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria personale
responsabilità le seguenti informazioni relative all'impianto

INQUADRAMENTO AREA LOCALIZZATIVA DELL'IMPIANTO				
Coordinate Gauss - Boaga	X=	5569558.06	Y=	1620898.28
Coordinate geografiche	Latitudine:	12.056880	Longitudine:	44.194460
Identificazione catastale	Foglio:	223	Mappale:	143
Estensione totale area (m ²):			di cui coperta:	434 mq
Indirizzo	Via Decio Raggi	n. 393A	Comune	Forlì
Elenco recettori sensibili (scuole, case di cura, centri anziani ospedali) ovvero luoghi ad elevata densità di affollamento, strade principali, autostrade e ferrovie entro la distanza di attenzione	Descrizione		Distanza e posizione rispetto all'impianto	
	Aeroporto		Center-line pista 538 metri	
Altri impianti e strutture produttive entro la distanza di attenzione	No		No	

“RAVAIOLI ELISA & C. S.N.C.” VIA DECIO RAGGI, 393A 47121 LOC. BUSSECCHIO – FORLÌ	RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO		Pagina 34 di 34
	VERS. N°: 00/21		

INQUADRAMENTO IMPIANTO:

	SI	NO
Centro di raccolta		X
Operazione R13 e/o D15 (Dlgs 152/06)	X	
Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06)		X
Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06)		X